

*la manovra***LA NOVITÀ** «Abbiamo equiparato l'impresa agricola a quella commerciale: in caso di insolvenza potranno trattare per pagare parte del debito a rate»

# «Ma i privilegiati non sono i deputati»

Il ministro per l'attuazione del programma Rotondi: «I politici non sono attaccati per lo stipendio ma se i risultati sono scarsi»

✻✻ ROMA

**Tremonti ha fatto sua la linea Rotondi sulla casta. Che effetto fa aver convertito il super ministro.**

«Tremonti non si fa convertire da nessuno. A proposito: la finite di farmi passare come il difensore della casta? Ho difeso il Parlamento, non i suoi privilegi. Sembrava che il governo minacciasse i deputati di togliergli la pensione vi rendete conto che manco Mussolini cominciò così?».

**Su Rotondi, non faccia il modesto. Ci dice come ha fatto a convincere Tremonti?**

«Vuole la verità? Lui ha convinto me. Ho spiegato che ai deputati restano quattromila euro e non i ventimila che si leggono su internet. Giulio mi ha mostrato la blogosfera invasa dalla protesta dei cittadini contro di me perché quattromila sono comunque troppi. I costituenti vollero tenere i legislatori al riparo dalle tentazioni dandogli la stessa paga di un magistrato di Cassazione. Oggi la gente ritiene che i politici si prendano la paga e magari cedano pure alle tentazioni».

**Non pensa che i politici forse hanno qualche responsabilità se la gente pensa questo di loro?**

«Forse il problema non è quanto guadagnano i deputati ma se è giusto pagarli. Ragioniamo senza tabù se non convenga tornare al passato quando fare il deputato era solo un onore. Se serve a riconciliare i cittadini con le istituzioni ci dobbiamo pensare».

**Come può il governo infliggere una manovra lacrime e sangue agli italiani se non siete voi ministri e parlamentari i primi a dare l'esempio?**

«Infatti saremo i primi a dare l'esempio. Io ed il ministro Romano abbiamo proposto di abolire lo stipendio dei ministri. Si dà il caso che questa manovra non è da lacrime e sangue, non mette le mani nelle tasche degli italiani esattamente come Berlusconi aveva promesso».

**Per ora. Nel 2013-2014, però, saranno dolori...**

«Se verrà il tempo dei sacrifici, li faranno tutti, ma siamo fiduciosi che il sistema Paese stia rispondendo e che si preparino momenti migliori».

**Come mai tutti predicano l'austerità ma se la rimangiano quando si deve passare dalle parole ai tagli?**

«Su questo punto lei ha ragione. Sulle auto blu dovevamo avere più coraggio. Le abbiamo ridotte, disciplinate. Vanno tolte di mezzo, punto. Mai tagli non devono fermarsi ai simboli. Facciamo il federalismo, ma sono intoccabili venti regioni laddove vent'anni fa la Fondazione Agnelli le ottimizzava a sette-otto. Annunziamo l'abolizione delle province e poi le teniamo. Continuiamo a produrre organismi ed *autorithy* che spesso non servono a nulla. Su questo, da ministro del Programma ora inizio ad alzare la voce. Altro che le pensioni dei deputati».

**Allora, se non voi, chi è la vera casta in Italia?**

«Mi esorta a una guerra persa. Per la gente la casta siamo noi, anzi dopo l'intervista a lei la casta sono io. Sa quante proteste ha suscitato la mia intervista a Libero uscita? «Si tenga forte: 831 mila».

**Addirittura...**

«Quasi tutti hanno scritto che noi politici non meritiamo lo stipendio. Santoro va via dalla Rai con 2 milioni, alcuni magistrati e dirigenti statali tra incarichi e collaudi prendono un milione l'anno, i boiardi hanno appannaggi da capogiro ma la gente con loro non si indigna. Sa perché?».

**Lo spieghi lei.**

«Non ritiene biasimevole il risultato del loro lavoro. Non mi deprime l'impopolarità, ho il gusto di andare controcorrente, ma ho concluso che servono scelte radicali. Il rischio non è che perdiamo le elezioni ma che in fondo a questa frattura tra cittadini e palazzo sparisca la democrazia».

B.R.